Foscolo News

Direttore responsabile: Dirigente Felicia Maria Oliveri

Maggio 2021 — Giornale dell'Istituto Comprensivo "Foscolo" di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

LA SCUOLA CHE SI RINNOVA - ANNO 11°, N. 1

Un anno scolastico reso difficile dalla pandemia

LA SCUOLA CHE NON SI FERMA

di Aurora Biondo e Sofia Bucolo

Il Dirigente dell'I.C. "Foscolo" prof.ssa Felicia Maria Oliveri

il 24 settembre 2020 è stato un "primo giorno di scuola" particolare per tutto l'Istituto Comprensivo "Foscolo" che, con grande emozione e un po' di apprensione, ha ripreso le lezioni accogliendo con affetto gli alunni nel rispetto delle rigide norme di sicurezza anti-Covid19, norme che purtroppo hanno vincolato e vincolano ancora tutti ma servono a prevenire situazioni di contagio fin troppo possibili. Nonostante tutto, pur consapevoli che non fosse una situazione facile e che quest'anno sarebbe stato paragonabile ad un cammino su una lastra di vetro pronta a rompersi, l'attività scolastica in presenza è andata avanti con tenacia e con la convinzione che l'educazione a comportamenti responsabili per tutta la comunità parta proprio dalle classi. Con l'obiettivo principale di restituire per quanto possibile ai ragazzi la quotidianità perduta, la scuola si è pertanto riappropriata della sua importante funzione educativa, che ha saputo mantenere anche in quei momenti in cui la situazione nazionale o regionale, hanno imposto per ben tre occasioni delle settimane di sospensione della didattica in presenza e il conseguente svolgimento delle lezioni con la modalità DAD, con tutte le sue criticità.

Quasi giunti alla fine di quest'anno scolastico che certamente i ragazzi, e non solo, non dimenticheranno mai, gli alunni hanno quindi voluto raccogliere le parole del loro Dirigente Scolastico prof.ssa Felicia Maria Oliveri e trarre un bilancio di questi mesi davvero impegnativi e difficoltosi per ogni studente, insegnante ma soprattutto per chi ha il compito di coordinare ogni cosa. La Didattica a Distanza, in particolare, è stato uno dei momenti più difficili da fronteggiare, anche perché parecchi ragazzi non avevano, e ancora non hanno, la possibilità di avere un computer a disposizione per seguire le lezioni online. Se ad oggi alcuni hanno potuto continuare a studiare è stato proprio grazie alla disponibilità della scuola ad attivarsi per colmare il divario dando in comodato, per quanto possibile, gli strumenti necessari. Inoltre una delle situazioni più difficili da accettare per i ragazzi è ancora adesso il dover rispettare il distanziamento fisico con i compagni e con i docenti. Curiosi di quale fosse l'opinione del loro Dirigente su tutti questi aspetti, ecco come ha risposto la prof.ssa Oliveri alle domande che le sono state poste, purtroppo rispettando le distanze:

- Dirigente, a nome di tutti gli alunni del suo Istituto, ci piacerebbe chiederle come ha vissuto quest'anno difficilissimo insieme a noi e… al Coronavirus. Come si è sentita, ad esempio, quando siamo stati in Didattica a Distanza per la prima volta dopo solo poche settimane dall'inizio della scuola?

Sicuramente non (CONTINUA a pag.9)

All'interno

RICORRENZE (pag. 2-3)

ATTUALITÀ (pag. 4-7)

DALLA SCUOLA (pag.8-11)

RIFLESSIONI (pag. 12-14)

RECENSIONI (pag. 15)

GIOCHI (pag. 16)

Educazione Ambientale

SALVIAMO IL PIANETA

di Elisa Cambria

Nonostante i tempi difficili e le limitazioni imposte dal rispetto delle norme di sicurezza anti Covid-19, che hanno imposto di svolgere i vari incontri con esperti esclusivamente online, diverse sono state le attività realizzate nel corso dell'anno nell'ambito del progetto di "Educazione Ambientale" coordinato dalla prof.ssa Janita Maria Conti, soprattutto in concomitanza con Giornate Mondiali di sensibilizzazione. In occasione del "World Water Day 2021", ad esempio, lunedì 22 marzo 2021 si è svolto un interessate e seguito incontro formativo rivolto a tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado "Foscolo" dal titolo "Chiare, fresche , dolci e salate acque", sul tema dei "Cambiamenti climatici". In collegamento streaming sono intervenuti e hanno relazionato il dott. Mauro Cavallaro, Conservatore del "Museo della Fauna" dell'Università di Messina ed il prof. Enrico Curcuruto, Direttore del Museo della (CONTINUA a pag.8)

LA REDAZIONE

A causa della sospensione per l'anno scolastico 2020/2021 del Laboratorio di Giornalismo a classi aperte, hanno svolto il ruolo di Redazione e operato su Repubblic@Scuola alunni appartenenti a varie classi della Scuola secondaria di 1° grado. In particolare hanno scritto in questo numero: **Aurora Biondo, Sofia Bucolo, Chiara Bucca, Chiara Cambria, Elisa Cambria, Angelica Maria Fugazzotto, Asia Giurdanella, Paola Governali, Elisabetta Maio, Giulia Mazzeo, Aurora Miano, Giulia Milone, Chiara Munafò, Giorgia Munafò, Doris Paffumi, Chiara Palella, Rachele Raimondo, Maria Cristina Sindoni, Marta Saraò, Medea Torre, Giulia Valenti, Giorgia Zecca.**

***Docente Caporedattore*: Prof.ssa Michaela Munafò.**

Stampato in proprio

Nell'anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante numerose le iniziative in tutta Italia

IL DANTEDÌ' CELEBRA IL SOMMO POETA

di Sofia Bucolo

Il DanteDì è la "Giornata nazionale dedicata a Dante Alighier"i. Essa viene celebrata il 25 marzo in corrispondenza della presunta data d'inizio del viaggio raccontato nella "Divina Commedia" ed è l'occasione per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante con tante iniziative, anche on line, organizzate dalle scuole, dagli studenti e dalle istituzioni culturali. L'edizione del 2021 è poi anche più significativa perché avviene nel settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria che sta affliggendo il nostro Paese e tutto il mondo, le iniziative previste hanno avuto un carattere particolare. Siamo già stati abituati a partecipare a esperienze di gruppo dietro lo schermo di un computer, e il DanteDì non è stato diverso: attraverso gli hashtag lanciati appositamente (#Dantedì #IoleggoDante #DanteSocial) tutti gli intellettuali, docenti e appassionati di tutta Italia hanno promosso la lettura e il commento della "Divina Commedia". Il Sommo Poeta fiorentino scrisse la Divina Commedia in volgare e conferì prestigio letterario a quella che sarebbe diventata la nostra bella lingua. In questa giornata dunque si ricordano non solo gli scritti e le sue straordinarie intuizioni, ma anche la vita piena di eventi di Dante letterato girovago che non si limitò a passare la vita tra scaffali di libri, ma fu un uomo del suo tempo, attivo nella vita politica della sua amata Firenze. Inoltre, con le descrizioni e i racconti inseriti nella "Divina Commedia", egli fornì ai posteri uno straordinario affresco della vita e della società medievale, aiutando gli studiosi a capire come poteva ragionare un uomo di quel tempo. Proprio perché scoprire o riscoprire Dante, anche in questo periodo difficile, è visto come un modo per restare uniti, il Ministero dell'Istruzione ha invitato per l'occasione docenti e studenti a leggere e riscoprire i versi della "Commedia". Ciò perché indubbiamente il filo conduttore della poesia e della letteratura ci permette di condividere sentimenti, paure e speranze universali e trasversali, nel tempo e nello spazio. E mai come in questi tempi ne abbiamo bisogno

LA 'GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA'

di Rachele Raimondo

La "Giornata Mondiale della Terra", o Earth Day" è la più importante ricorrenza a favore dell'ambiente istituita dall'ONU. Essa viene celebrata il 22 aprile di ogni anno e in questa occasione gli ecologisti valutano le diverse problematiche del pianeta, in particolare l'inquinamento e la distruzione degli ecosistemi, l'estinzione di piante ed animali e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Ciò al fine di trovare soluzioni che permettano quanto più possibile di ridurre gli effetti negativi delle attività dell'uomo. In questo giorno quindi tutti i cittadini del mondo si uniscono per festeggiare la Terra e promuovere la sua salvaguardia. La creazione di questa ricorrenza risale al 1970 ed è stata fortemente voluta per la necessità di sottolineare l'importanza della conservazione e dell'uso attento delle risorse naturali. Tra le soluzioni vengono privilegiati il riciclo dei materiali, la conservazione

delle risorse naturali come il petrolio, il divieto assoluto di usare prodotti chimici dannosi per l'ambiente, la cessazione dei disboscamenti con tutto ciò che comporta, la riduzione dell'uso di plastiche ecc. Fu comunque già nel 1969, poco prima che venisse appunto istituita la "Giornata della Terra" a seguito dell'ennesimo disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio da un pozzo al largo delle coste californiane, che il senatore americano Nelson affermò che tutte le persone - a prescindere dalla loro etnia, dal sesso, dal proprio reddito e provenienza geografica - hanno il diritto a vivere in un ambiente sano, equilibrato e sostenibile. Da lì si iniziò a porre maggiormente l'attenzione sulla salute del nostro pianeta e su cosa fare per evitare il suo collasso. Oggi, tuttavia, dopo oltre 50 anni, ancora l'uomo è lontano da avere trovato soluzioni e realizzato un uso delle risorse che non privi le generazioni future di un luogo in cui vivere. Pensiamoci.

10 NOVEMBRE

di Marta Saraò

Ogni 10 novembre ricorre la "Giornata dei Diritti" per ricordare che, con la "Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani"sottoscritta il 10 novembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, venivano riconosciuti, per la prima volta, tutti i diritti di cui tutti gli uomini devono poter godere per essere liberi. "La libertà è come l'aria: ci si accorge quanto vale quando comincia a mancare" disse Pieto Calamandrei nei primi anni del dopoguerra. Nata dalla tragica esperienza della seconda guerra mondiale, la Dichiarazione voleva essere in riscatto di tutte quelle nazioni che per anni avevano conosciuto soltanto la distruzione e la devastazione, culminate nella follia del nazismo. Firmando quella dichiarazione,i paesi membri dell'O.N.U. volevano realmente dar vita a un mondo migliore, più civile e più umano. Finalmente un'enunciazione di principi aveva ricevuto il marchio della internazionalità e diventava quindi di portata universale. Lo Statuto delle Nazioni Unite impone agli stati membri di rispettare ed osservare i diritti e le libertà dell'uomo. Nessun paese dell'O.N.U. ha mai rinnegato "a parole" i sacrosanti principi di quella dichiarazione, ma "con i fatti" essi sono stati più volte sconfessati e calpestati, accrescendo sempre di più la lista dei cosiddetti "crimini contro l'umanità". A fronte di questi ultimi sono nate così le organizzazioni umanitarie, con lo scopo di difendere la dignità umana contro qualsiasi violazione fisica e morale.

Un albero virtuale nel Giardino dei Giusti della 'Foscolo'

TANTI PENSIERI PER RICORDARE

di Giulia Valenti

Nella giornata di mercoledì 27 gennaio 2021, gli alunni della scuola secondaria di 1° grado "Foscolo", nonostante le limitazioni imposte dall'attuale emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da SarscoV-2, hanno voluto celebrare la "Giornata della Memoria" dedicando un solenne momento di riflessione collettiva sull'efferatezza delle condotte perpetratesi nei confronti dei "diversi" durante la Shoah e sulla necessità della memoria per contrastare l'indifferenza e impedire ulteriori abusi. Rinnovando quella che, oramai da nove anni, è diventata un'importante tradizione, è stato realizzato dagli alunni un albero, dedicato al ricordo di coloro che, con le loro azioni e la loro stessa vita, sono riusciti a salvare anche solo un ebreo da una terribile sorte e, per questo, hanno ricevuto il titolo di "Giusto tra le Nazioni" dalla Yad Vashem di Gerusalemme, l'Ente nazionale per la Memoria della Shoah. In attesa della sua creazione materiale, l'albero è stato realizzato in maniera virtuale assemblando delle foglie d'ulivo disegnate da ogni alunno, sulle quali è stata impressa una frase rappresentativa per evocare il senso di responsabilità con il quale la conoscenza e la consapevolezza devono impedire il ripetersi di quello che è stato. Quest'opera - che arricchisce il 'Giardino dei Giusti' dell'Istituto Comprensivo 'Foscolo' concepito a partire dal 2013 e composto da altri alberi dedicati, per onorarne la figura di "giusti", ad illustri personaggi italiani come Giorgio Perlasca, Carlo Angela, Gino Bartali, Adele Zara, Calogero Marrone, don Aldo Brunacci, il paese di Nonantola e la maestra Clelia Caligiuri - è stata dedicata a don Pietro Pappagallo. Il suo ricordo è legato ad uno degli eventi più tristi dell'occupazione tedesca in Italia: l'eccidio delle "Fosse Ardeatine" avvenuto a Roma il 23 marzo 1944. Unico sacerdote presente tra le oltre trecento persone fatte prigioniere e trucidate dai nazi-fascisti, nel 1998 è stato insignito dalla Repubblica Italiana della medaglia d'oro al valor civile, altissimo riconoscimento per aver, sacrificando la vita, collaborato alla lotta clandestina e messo in salvo numerosi ebrei, soldati, antifascisti e alleati in fuga, dando loro aiuto ma tradito consegnato ai tedeschi e ucciso.Definito "martire della Chiesa, esempio per l'umanità, combattente contro l'indifferenza, modello di speranza e uomo di pace", è stato insignito nel 2018 anche del titolo di "Giusto tra le Nazioni".Dedicargli un albero nel "Giardino dei Giusti" per l'Istituto "Foscolo" assume quindi il duplice significato di mantenere la memoria di un uomo che ha votato la sua vita al bene, fino all'estremo sacrificio, e ricordare che, anche nelle pagine peggiori della storia, ci sono sempre stati e ci sono persone che si prodigano per alleviare le sofferenze altrui, anche a rischio della vita.

L'albero virtuale in onore di don Pietro Pappagallo

Ogni 23 maggio uniti per ricordare le vittime di mafia

#PALERMOCHIAMAITALIA

di Angelica Maria Fugazzotto

È nosto dovere non dimenticare questi nomi: Rocco Chinnici, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Antonio Scopelliti, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri… Sono i molti uomini uccisi dalla mafia, uomini che hanno lottato contro questo mostro presente nella nostra terra "bellissima e disgraziata", uomini che erano consapevoli del loro destino, ma il cui "coraggio" è andato oltre, continuando a contrastare, con un sorriso nascosto sotto i baffi, quei piccolissimi uomini che si impregnano di illegalità. Noi ragazzi, adolescenti, conosciamo tramite i media o sentiamo parlare i nostri genitori o insegnanti di questo giorno 23 maggio, la "Giornata nazionale della Legalità in ricordo di tutte le vittime delle stragi mafiose", data simbolo che non dobbiamo dimenticare ma ricordare per sempre. Un giorno, il 23 maggio del 1992, in cui un tasto pigiato su quintali di esplosivo portò sull'autostrada Capaci-Palermo alla morte del magistrato Giovanni Falcone, facendolo saltare in aria insieme alla moglie Francesca Morvillo e tre uomini della scorta, uomini che avevano giurato fedeltà e amore verso quel mestiere e il cui nome risuona adesso ogni 23 maggio per stapparli all'oblio e perchè degni di essere ricordati individualmente: Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, morti a Capaci; Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, morti in Via D'Amelio. Io sono figlia di un poliziotto e vedo nei suoi occhi tutti i giorni l'amore che prova mio padre verso quella divisa un po' stretta e quel cappello rigido e pesante, e non oso immaginare il dolore straziante che possono provare i familiari ad una perdita così vicina. Noi ragazzi dobbiamo avere tutti gli stessi occhi di Lucia, la figlia di Paolo Borsellino, che fu strappato dalla vita esattamente dopo 57 giorni dalla strage di Capaci. Quegli occhi come vetro, quelle lacrime che avevano finito di esistere, occhi pieni di rivincita per il padre realizzata sostenendo un esame pur avendo il cuore in frantumi. Ma doveva farlo! Per questo noi ragazzi abbiamo l'obbligo, e ripeto l'obbligo, di ricordare, perché come disse Falcone "Gli uomini passano, le idee restano. restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uominI". Ricordando e affidando alla memoria questo giorno portiamo in vita questi grandi eroi della Stato, che hanno dato la loro vita nella lotta alla mafia, insieme ai loro custodi. Dobbiamo perciò gridare forte e ripetere "Chi ha paura muore ogni giorno. Chi non ha paura muore una volta sola", parole che fanno parte dell'eredità lasciata agli Italiani. Sono convinta che i due amici volati in cielo ci aiuteranno nella sconfitta della mafia. E noi giovani generazioni non possiamo tradire la loro, la nostra missione. #CAPACIDIRICORDARE

REPORTERS SANS FRONTIERES
POUR LA LIBERTE DE LA PRESSE

Preoccupante aumento delle violazioni dopo la pandemia

LIBERTÀ DI STAMPA IN PERICOLO

di Angelica Maria Fugazzotto

Il 3 maggio si celebra la "Giornata Mondiale della Libertà di Stampa", proclamata dalle Nazioni Unite nel 1993. Essa è' un diritto fondamentale di uno Stato democratico. La situazione oggi nel mondo, secondo quanto denunciato da "Reporter senza frontiere", non è tuttavia delle migliori e l'Italia si colloca al 41° posto della classifica mondiale della libertà di stampa. Nel nostro ordinamento la libertà di parola è disciplinato dall'articolo 21 della Costituzione, composto di 5 commi che ne spiegano il significato, l'estensione e le ipotesi di limitazione. Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione. Nel corso della storia ci sono stati però molti episodi di proibizione e distruzione di libri considerati pericolosi dalle autorità pubbliche. Basti pensare alla metà del V secolo, quando Leone I Magno dispose che gli scritti degli apostoli ritenuti non autentici dalla Chiesa fossero non solo proibiti ma ritirati e portati al rogo. Fra il 1517 e il 1530 gli scritti di Lutero furono divulgati in 300 mila copie, lo stesso Lutero considerava la stampa "Atto di Grazia di Dio" ma, per arginare gli effetti della Riforma e per combattere la diffusione delle teorie ereticali, la Chiesa attraverso il Concilio di Trento riaffermò il controllo e la censura libraria. Per secoli, quindi, fino alla Rivoluzione Francese, qualsiasi libro prima di essere pubblicato doveva essere sottoposto ad un "imprimatur". Il pensiero di ogni uomo doveva insomma essere sorvegliato ed educato e che certi modi di pensare andavano eliminati. Con l'illuminismo si affermò invece l'idea che ogni uomo debba essere libero di pensare, dire e scrivere ciò che vuole. La libertà di espressione è tipica della democrazia, permettendo a tutti di partecipare al potere. La censura invece è tipica della dittatura, come dimostrò Mussolini con la legge 2307/1925, che disponeva che i giornali potessero essere diretti, scritti e stampati solo se avevano un direttore responsabile riconosciuto dallo Stato, quindi fascista, altrimenti erano illegali. Dopo l'8 settembre 1943, la repressione della libertà di stampa continuò nella Repubblica Sociale mentre il resto della penisola venne piano piano liberato dalle forze Alleate. Gli anni passano, oltre alla stampa si passa a diversi mezzi di comunicazioni per divulgare le idee: radio, televisione, cinema, giornali ed infine internet, insomma i "mass media". Attraverso di essi si forma l'opinione pubblica, molto importante per la democrazia. Proprio grazie ai media si riesceinfatti in poco tempo a diffondere notizie e opinioni, cambiando decisamente il nostro modo di lavorare, studiare, comunicare e di cercare informazioni. Essi sono entrati in punta di piedi fino ad impiantarsi pienamente in quasi tutto il mondo. Tuttavia la grande libertà di stampa offerta oggi può essere usata male in quanto le informazioni possono essere diffuse da tutti ed è difficile distinguere quelle vere da quelle false, le "fake news". Strettamente collegato alla libertà di informazione come diritto di informare, diritto di informarsi e diritto di essere informati, è poi il pluralismo della comunicazione, tema in origine limitato alla sola carta stampata e soltanto in seguito esteso alla televisione, nel momento in cui questa assunse un ruolo importante nel campo informativo. Il controllo dei canali televisivi quindi, nonchè delle testate giornalistiche, pongono seri ostacoli alla libertà di divulgare informazioni in modo obiettivo e non condizionato, pena la manipolazione della verità. Il pluralismo dell'informazione perciò non è ancora scontata ma è un obiettivo che va inseguito, garantito e difeso per di tutti i cittadini e per la democrazia.

Il razzismo difficile da sdradicare nell'America delle libertà

UGUAGLIANZA DIFFICILE

di Chiara Munafò

L'uomo si è sempre comportato come se fosse superiore a qualsiasi cosa, anche a un proprio simile. È questione di certi atteggiamenti e stereotipi derivanti da una cultura fortemente conservatrice, che le persone non riescono a mettere da parte, ragionando di conseguenza allo stesso modo di coloro vissuti decenni prima di noi. Questo ostacola l'evoluzione dell'essere umano: per esempio, un giorno, può darsi che l'uomo potrà vivere su Marte o sulla Luna, ma sarà inutile se non riuscirà a non trattare diversamente qualcuno perché è "diverso". Questo genere di cose ci sono sempre state, accompagnate anche dalla violenza, e quando si parla di razzismo si pensa soprattutto alla discriminazione nei confronti dei neri: le colonie in Africa, la schiavitù in America, dove la situazione è degenerata con la nascita di associazioni contro le persone di colore, come il Ku Klux Klan, che ebbe origine nel Tennesse nel 1866. Pur dichiarato fuorilegge, durante le presidenze di Kennedy e Johnson, riemerse in alcuni stati del sud degli Stati Uniti rendendosi colpevole dell'assassinio di attivisti per i diritti civili. I responsabili non furono mai puniti dalla giustizia e solo recentemente alcuni casi sono stati riaperti. L'ideologia razzista che è alla base del Ku Klux Klan, comunque, non si è mai esaurita del tutto negli Stati Uniti. Nel 2017, poi, è stato eletto presidente Donald Trump che, come dichiarato da lui stesso, supporta i pensieri del Ku Klux Klan, cosicchè ultimamente USAi sono stati teatro di eventi di puro razzismo. Emblematico il caso in cui un afroamericano, George Floyd, è stato soffocato da un agente di polizia bianco per aver provato a pagare con una banconota falsa. Questo abuso di potere è stato completamente giustificato dal presidente il quale, invece di prendere provvedimenti, ha incoraggiato la polizia ad usare uno standard di professionalità più alto nell'uso della forza. Nonostante ciò, Trump è rimasto il paladino della giustizia, il presidente "legge e ordine". Ma quello di George Floyd non è stato l'unico caso, perchè successivamente Breonna Taylor, una giovane afroamericana, è stata uccisa da alcuni poliziotti che avevano fatto irruzione di notte nel suo appartamento per un errore di indirizzo. L'accaduto ha provocato proteste in strada in tutti gli stati americani, represse con altra violenza dalle forze dell'ordine. E il clima di violenza genera violenza, come ha dimostrato l'assalto alla sede del Congresso in occasione dell'insediamento del nuovo presidente Biden alla Casa Bianca. Ma davvero siamo veramente superiori? Non credo proprio. Uccidiamo uomini come noi solo perché hanno un po' più di melanina rispetto a noi. Dovremmo pensare al presente, ad evolverci come persone, non come specie animale e forse poi si potrà sperare di vivere in pace su Marte.

Continua la violazione dei diritti umani nel mondo

MITRA COME GIOCATTOLI

di Medea Torre

Quante volte abbiamo sentito parlare di bambini-soldato, bambini che impugnano armi al posto di penne e matite costretti ad uccidere il "nemico"? I dati dell'Onu sono allarmanti: più di 250.000 bambini nel mondo vengono arruolati negli eserciti o in gruppi armati e questo fenomeno, pur essendo molto antico, è in crescita soprattutto in paesi come Africa, Asia e America latina. L'utilizzo di bambini ha numerosi lati positivi per chi se ne serve, poichè non possono difendersi ma vengono facilmente condizionati e inoltre il consumo di cibo e lo spazio che occupano è minore in confronto a quello di un adulto. Negli ultimi anni la diffusione delle armi automatiche leggere ha reso più facile l'arruolamento dei minori perché anche coloro, che sono molto piccoli, possono usare un mitra come una persona adulta. Un'elevata parte di loro non vuole soldi in cambio, ma combatte per incoscienza o per il credo nella dottrina. Ci sono anche ragazzi che si arruolano come volontari per diverse cause, quali vendetta, bisogno di protezione o fame. Questa pratica risale al Medioevo e purtroppo non è in calo. In conflitti su lunga durata l'uso dei bambini è vantaggioso perché la consistente perdita quotidiana di soldati alimenta l'esigenza di trovarne di nuovi e nel caso dei ragazzi non vengono seguite le normali procedure di reclutamento che generalmente richiedono più tempo, Nei Paesi più poveri, come Uganda, Somalia, Congo… 80% dei bambini ha assistito ad un'azione armata, il 70% ha visto la propria casa distrutta e il 60% ha perso i propri genitori in uno di questi attacchi. La maggior parte ha un'età compresa fra i 10 e i 17 anni, ma la tendenza è verso un notevole abbassamento di età. Non vengono sfruttati solo per combattere, molti sono semplicemente portatori di munizioni o vedette; in minima parte è anche presente la recluta di ragazze, soggette a stupro e violenze. Una ricerca recente ha dimostrato che la maggioranza dei bambini-soldato si arruola in milizie di opposizione come conseguenza di violenze subite personalmente o viste infliggere alle proprie famiglie, magari da parte delle truppe del governo o in altri casi a seguito di rapimento. In quest'ultimo caso, i ragazzi vengono drogati e costretti a fare cose contro la loro volontà senza potersi ribellare. Le conseguenze sono devastanti sia da un punto di vista psicologico-sociale, con attacchi di panico, incubi, depressione, difficoltà d'inserirsi in nuovi contesti o di riprendere gli studi, sia fisico. L'arruolamento di bambini-soldato è una forma di violenza e di sfruttamento illegittima dei minori. Secondo l'Onu, tantissimi ragazzi, soldati in tempo di guerra, sono poi soggetti allo sfruttamento da lavoro nero. Fortunatamente, grazie a molte ONG come "Amnesty International", è stata istituita una coalizione internazionale per fermare il fenomeno. Sostenendo Onlus come "Save the Children", quindi, anche noi più fortunati possiamo contribuire a restituire a questi bambini i loro diritti umani calpestati.

LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MONDO

di Elisabetta Maio

Ancora oggi, con grande incredulità, cercando su Internet sinonimi di donna si trovano delle definizioni scioccanti. Pur se nel corso del tempo si sono compiuti notevoli progressi, soprattutto grazie a moltissime donne coraggiose, c'è ancora molta strada da percorrere prima di giungere all'effettiva parità tra uomo e donna. Le donne si sono battute per sostenere cambiamenti nel campo del diritto, del voto, del divorzio, delle leggi in materia di violenza sessuale. Le conquiste femminili nel mondo occidentale si sono tradotte in maggiori diritti e in un divario meno ampio tra i sessi. Malgrado questo, nemmeno nel mondo occidentale è stata raggiunta un'effettiva parità. La violenza sulle donne è una piaga presente tutt'oggi anche nei paesi occidentali. In base ad un'indagine del Parlamento Europeo, almeno il 20% delle donne europee ha subito violenza nelle relazioni familiari e questa è una delle principali cause di decesso per le donne. Oggi la vita delle donne, soprattutto in Occidente, è molto migliorata, ma nel resto del mondo vi sono Paesi in cui la lotta per il rispetto dei diritti femminili non è ancora finita. Le donne stanno facendo passi in avanti in Sudafrica e in Estremo Oriente e cercano di mantenere le loro conquiste in Russia e in Europa orientale. In alcune nazioni come il Marocco e la Malesia, l'emancipazione femminile, cioè il processo che porta all'uguaglianza in termini di diritti tra uomini e donne, riguarda solo la fascia di popolazione più ricca: le donne povere non ricevono un'istruzione e continuano a vivere in condizioni di inferiorità, mentre quelle ricche svolgono lavori importanti e partecipano alla vita pubblica. Una situazione molto arretrata caratterizza soprattutto i Paesi islamici africani, dove le donne non hanno diritti e dipendono esclusivamente dalla volontà degli uomini, padri o mariti, che prendono per loro tutte le decisioni. In Cina e in alcuni Paesi asiatici, benché alle donne sia riconosciuta per legge la parità con gli uomini, nelle aree rurali, più tradizionaliste e arretrate, le donne devono solo prendersi cura dei figli e occuparsi della casa. Mentre in Iran le donne possono partecipare alla vita pubblica e lavorativa, purché indossino il velo, in Afghanistan un'attivista per i diritti umani, Jessica Mosbahi di Medica Mondiale, nel 2011 ha denunciato la mancanza una vera libertà per le donne afghane: i loro diritti civili non sono né riconosciuti né rispettati, circa il 60% delle ragazze si sposa prima e la percentuale delle donne forzate al matrimonio va dal 60 all'80%. Ritengo che il processo di emancipazione femminile sia profondamente legato al lento e difficile cammino verso una piena attuazione dei Diritti così come sanciti nella "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" proclamata nel 1948: è un percorso fatto di ostacoli che si possono e si devono superare, con l'aiuto delle grandi organizzazioni internazionali come l'Onu e Amnesty International, ma anche con la forza e la determinazione di ogni singola donna. Ci sono state nel corso della storia donne coraggiose, umili ma determinate, capaci con le loro azioni di cambiare il proprio e il destino altrui, come Nojoud Alii e Malala Yousafzai, che si sono battute l'una contro i matrimoni forzati e l'altra per il diritto all'istruzione. Sono proprio le azioni del singolo però che a lungo andare fanno la differenza. Perchè, così come disse Madre Teresa di Calcutta in una sua celebre frase "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano, ma se questa goccia non ci fosse all'oceano mancherebbe".

Nojoud Alii

Ancora in vigore in molti stati la pena di morte

GIUSTIZIA CARNEFICE

di Sofia Bucolo

La pena di morte rappresenta una delle grandi questioni che preoccupano il mondo e che, nello stesso tempo, dividono l'opinione pubblica in favorevoli e contrari. Essa è una sanzione penale che consiste nel condannare un individuo, ritenuto responsabile della commissione di un reato, alla morte. Oggi è in vigore in 58 Stati del mondo e in 56 viene regolarmente applicata;, nella maggior parte di questi Stati vige un regime dittatoriale. In Europa, invece, è in vigore solo in Bielorussia e in alcuni paesi dell'Africa e della Russia, ma non viene applicata da tantissimi anni. Molte persone sono favorevoli alla pena di morte in quanto ritengono che sia efficace per aver giustizia e far capire ai criminali che il carcere non è sufficiente per recuperare il danno commesso. In realtà, molti studi hanno dimostrato che la condanna alla morte ha un effetto negativo e che sarebbe più adatto un percorso di rieducazione del responsabile volto, una volta scontata la pena, al suo reinserimento nella società;, questo è quello che avviene in Italia e nella maggior parte dei Paesi democratici, ad eccezione di alcuni Stati degli Stati Uniti d'America e in Giappone. I Paesi che la applicano ritengono che la pena capitale sia giusta e che non dovrebbe essere abolita, nonostante sia crudele e disumana, in quanto sostengono che sia uno strumento efficace per abbassare il tasso di criminalità; ma in realtà la pena di morte non ha alcun effetto deterrente sulla commissione dei reati. Io credo che nel momento in cui le persone commettono un omicidio non hanno la piena capacità di ragionare, le emozioni hanno il sopravvento sulla ragione o vengono commessi sono sotto l'effetto di droga o alcol. La Cina detiene il primato del paese con il maggior numero di condanne a morte eseguite, in alcuni paesi islamici vengono addirittura condannati a morte anche i responsabili di piccoli furti o le donne adultere o i minorenni. I trattati internazionali vietano in maniera assoluta l'applicazione della pena di morte, ed esistono molte associazioni che si battono affinchè la pena capitale venga abolita; fra queste certamente la più importante è "Amnesty International". Amnesty International è la più grande organizzazione per la difesa dei diritti umani e si oppone fermamente ed incondizionatamente alla pena di morte, ritenendola una punizione crudele, inumana e degradante. Bisognerebbe, inoltre, considerare l'importanza del diritto alla vita, principio fondamentale su cui si basa la nostra società. Nessuno, neanche lo Stato o un Tribunale, ha il diritto di decidere della vita di una persona, allo stesso modo applicando la pena di morte è lo Stato stesso che diviene criminale commettendo il più crudele dei reati: l'omicidio.

Preoccupante aumento dei femminicidi con la pandemia

LA VIOLENZA NON È FORZA MA DEBOLEZZA

di Asia Giurdanella

Tra le conseguenze indirette di questi ultimi mesi di pandemia e "lockdown" purtroppo viene considerano il preoccupante incremento dei casi di violenza domestica e dei "femminicidi". La parola femminicidio significa letteralmente "uccisione e violenza su donne e ragazze" ed è un evento che nasce per lo più dalla gelosia e dal possesso. L'uomo tende infatti ad esercitare su donne e ragazze tutto il suo potere, soffocando ed eliminando dalla loro vita i diritti propri dell'essere umano: leva loro il lavoro, le amiche, ma soprattutto la libertà di essere se stesse e le fa diventare dipendenti da lui. Così quello che l'uomo attua per difendere la propria donna, per averla solo ed esclusivamente per sè, porta spesso al "femminicidio", che in poche parole vuol dire che le toglie l'ultima libertà, la libertà di vivere, un diritto che ogni persona, senza distinzione di razza, di cultura, di religione, di lingua, di genere, deve avere. Senza arrivare agli atti estremi, ci sono però spesso situazioni molto brutte, che a pensarci viene la pelle d'oca, in cui l'uomo, per compiere violenza o ucciderla o umiliarla, butta alla donna addosso dell'acido, di solito in faccia. Jessica Notaro, ad esempio, una delle tante donne sfregiate dal proprio ex negli ultimi anni, ha perso un occhio in questa bruttissima situazione ed oggi, dopo tante operazioni, porta una benda sul viso ma non ha perso la forza di lottare e la voglia di vivere. Ma la cosa più brutta è anche quando, in mezzo alle violenze domestiche, ci sono i bambini. I bambini devono avere una vita tranquilla, ma soprattutto felice e allegra, e proprio per questo che alcune donne, in queste terribili situazioni, chiamano i centri Antiviolenza: per cercare ospitalità, abbandonando la propria casa e denunciando chi era stato a far loro del male. Invece altre vittime sono ritornate con lo stesso uomo che le aveva picchiate e violentate, magari perché aveva promesso loro di cambiare. Ma secondo me non è mai così e bisogna decidere diversamente, senza illudersi. Informandomi meglio sul problema, ho capito che il colore rosso indica il sangue

versato per ciascuna donna che muore in queste situazioni, ed ecco perchè si usano scarpe rosse, borse rosse, vestiti rossi: per ricordare le nostre sorelle vittime di femminicidio e violenze. Non basta però solo ricordare. Bisogna reagire gridando STOP al FEMMINICIDIO, STOP alle VIOLENZE contro le donne, perché senza violenze e uccisioni potremmo salvare più di centomila di donne e ragazze che soffrono per le torture di un essere che il più delle volte dice di amarle. Un milione e più di donne: è come se si uccidesse una donna sola un milione di volte. Salviamo quindi le nostre sorelle facendo avere loro il proprio futuro. Facciamo vedere agli uomini che, se anche siamo donne o ragazze, le stesso siamo forti e coraggiose. Aiutiamo il nostro mondo a cambiare e a dire sempre e comunque: STOP AI FEMMINICIDI E ALLE VIOLENZE. NON UCCIDETE I NOSTRI SOGNI". Perché ogni donna ha il diritto e il dovere di vivere senza violenza, senza essere dipendente da nessuno, diritto ad essere se stessa, aiutando gli altri e aspirando a una vita tranquilla e serena.

Cresce la preoccupazione per la salute del pianeta

LE ISOLE DI SPAZZATURA

di Elisabetta Maio

Ancora oggi l'inquinamento marino risulta essere una problematica largamente trascurata dal grande pubblico e dalle istituzioni politiche, nonostante l'aggravarsi, di giorno in giorno, della situazione. Solo l'autorevole quotidiano italiano "La Repubblica" l'11 giugno 2020 si è occupato di questo grave problema, con un articolo dal titolo "Pacifico, l' isola di plastica è come un iceberg", in cui si denunciava la drammatica situazione in cui verte l'isola di spazzatura più grande al mondo, chiamata "Great Pacific Garbage Patch" o anche "Pacific Trash Vortex". Quest'enorme accumulo di spazzatura galleggiante, situato nell'oceano pacifico, dal 2013 è stato riconosciuto come nuovo stato dall'UNESCO sotto richiesta dell'artista italiana Maria Cristina Finucci, la quale sviluppò l'idea di creare uno stato per queste superfici marine, grandi quanto e forse più della penisola Iberica, in modo che la gente iniziasse a prendere coscienza della loro esistenza. Fu così che alla presenza delle autorità dell'UNESCO, l'11 aprile 2013 Maria Cristina Finucci piantò la bandiera del nuovo Stato. Quest'isola di plastica è composta prevalentemente da plastica, metalli leggeri e residui organici in degradazione. Le sue dimensioni sono immense: le stime parlano di un minimo di 700.000 km² di estensione fino a più di 10 milioni di km², per un totale di circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti accumulati. Secondo gli ultimi studi si evince che

8.000.000 di tonnellate di plastica all'anno confluiscano negli oceani generando le cosiddette "isole di plastica" o "isole galleggianti". Numeri impressionanti di un fenomeno che non è circoscritto alle cinque "isole di plastica" in continuo accrescimento negli Oceani, ma tocca anche il nostro Mar Mediterraneo. Siamo forse arrivati ad un punto di non ritorno o abbiamo ancora tempo per invertire la rotta? Vi sono cittadini che hanno consapevolezza del problema e che, giornalmente, provano a ridurre il consumo della plastica. Per esempio Alex Bellini, un esploratore italiano diventato noto per le sue imprese estreme, dopo aver visitato queste zone ha pubblicamente dichiarato che ormai "si rifiuta di bere acqua dalle bottiglie di plastica, o di bere il caffè dai bicchierini". Insomma, per cercare di affrontare il problema della plastica negli oceani, bisognerebbe rispolverare le regole delle 4 R: Ridurre,Recuperare, Riusare, Riciclare. Vi sono persone poi che hanno deciso di tentare di risolvere il problema in maniera più diretta. Perché nelle scuole italiane, ad esempio, solo pochi parlano di Boyan Slat? Le nuove generazioni devono conoscere il giovane olandese che a 18 anni ideò The Ocean Cleanup con l'obiettivo di ripulire l'oceano Pacifico dalla sua immensa isola di plastica. Già all'epoca della sua prima realizzazione il giovane Slat prometteva che l'invenzione sarebbe stata in grado di liberare dal mare oltre 7mila tonnellate di plastica nell'arco di cinque anni. Allora solo in pochi gli credettero. E invece il suo divoratore di rifiuti funziona davvero e sta catturando tonnellate di plastica dal Great Pacific Vortex. E così come questi uomini e donne si sono impegnati per il bene del mondo, anche noi come cittadini dobbiamo chiederci giornalmente come possiamo contribuire a ridurre la quantità di plastica che finisce nei nostri mari.

Grande attenzione tra i giovani allo Sviluppo Sostenibile

Agenda 2030: i 17 obiettivi dell'ONU

di Chiara Bucca

Che cos'è l'Agenda 2030? È la raccolta dei 17 obiettivi dell'ONU, che l'organizzazione stessa si è prefissata di raggiungere entro il 2030. In particolare tra quelli prioritari va considerato il "Goal 6: acqua pulita e servizi igienico-sanitari". Questi i suoi obiettivi da raggiungere entro il 2030. Innanzi tutto conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti e raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienicosanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili. Ogni giorno, infatti, nel mondo migliaia di persone percorrono un lungo tragitto per raggiungere la fonte d'acqua più vicina. Dal 1990 a oggi 2,6 miliardi persone in più hanno avuto accesso a migliori risorse di acqua potabile, ma ancora 663 milioni di persone ne sono sprovviste.

Altro obiettivo del "Goal 6" è poi migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale. Almeno 1,8 miliardi di persone a livello globale, infatti, utilizzano fonti di acqua potabile contaminate da escrementi.Tra il 1990 e il 2015, la proporzione di popolazione mondiale che utilizza migliori fonti di acqua potabile è salita dal 76 al 91%.Ma 2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienici di base, WC o latrine.

Successivo obiettivo per ciò che riguarda "Goal 6: acqua pulita e servizi igienico-sanitari" è poi proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi. Fose pochi sanno, ad esempio, che in Italia le falde acquifere sono molto inquinate, specialmente nel Meridione a causa delle mafie che, tramite affari illeciti, hanno guadagnato denaro sporco. Ciò ha causato, nelle zone vicine alle falde, molti casi di cancro a causa dell'inquinamento.Più dell'80% delle acque di scarico prodotte da attività umane è scaricato in fiumi o mari senza sistemi di depurazione.Ogni giorno circa 1000 bambini muoiono a causa di malattie prevenibili legate all'acqua e all'igiene Infine l'ultimo punto da realizzare entro il 2030 prevede l'ampliamento della cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo, sostenendo e rafforzando inoltre la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria. Impegnamoci a fare "Goal" e vinceremo..

CONTINUA DA PAG. 1

Numerosi incontri e attività di educazione ambientale

ALLARME PIANETA TERRA

di Elisa Cambria

Gli alunni assistono all'incontro on-line "Ripristinare il nostro Pianeta"

zolfara "Mottura" di Caltanissetta. La "Giornata Mondiale dell'Acqua" (World Water Day), istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 all'interno delle direttive dell'Agenda 21, trova ad oggi grande rilievo anche in Agenda 2030, che riporta come obiettivo dello sviluppo sostenibile n°6 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie". Il tema di quest'anno per il "WORLD WATER DAY" è stato in particolare il legame tra acqua e cambiamenti climatici e l'obiettivo della giornata quello di sensibilizzare le Istituzioni mondiali e l'opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e ad assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento del clima ormai quasi inarrestabile.

Anche in occasione della "Giornata Mondiale della Terra" del 22 aprile, istituta dall'ONU per porre maggiore attenzione sulla salute del nostro pianeta e su cosa fare per evitare il suo collasso, numerose sono state le attività svolte nelle varie classi dalla scuola secondaria. In particolare molto interessante è stata la partecipazione all'evento in diretta Youtube "Ripristinare il nostro Pianeta", organizzato da DeAgostini Scuola con la collaborazione con IAS-Cnr, "Medici Senza Frontiere" e "Passione Astronomia".

Nella settimana dal 10 al 14 maggio 2021, infine, presso le classi prime della scuola secondaria e per le classi quinte della scuola primaria, sono stati organizzati nell'ambito del progetto "Educazione Ambientale" in collaborazione con "Dusty Education 2020/21",degli incontri virtuali per trattare l'argomento dei rifiuti. Il progetto della Dusty è in particolare centrato sulla trasformazione della gestione dei rifiuti da problema a risorsa collettiva per la costruzione di un territorio

migliore, formando e informando docenti, studenti e genitori sulla corretta gestione dei rifiuti solidi urbani e promuovendo stili di vita sostenibili. Gli incontri sono stati quindi anche per gli alunni della "Foscolo" un'opportunità interdisciplinare significativa per l'educazione civica in merito alla riduzione dei rifiuti e della loro gestione. Le classi interessate, secondo un preciso calendario, si sono collegate all'orario previsto con l'architetto Antonia Teatino, referente di "DustyEducational", che ha spiegato ai ragazzi gli obiettivi che vorrebbe raggiungere la Dusty sul riciclo. L'architetto ha fatto anche numerose domande agli alunni per capire il loro livello di conoscenza del riciclo, chiedendo ad esempio se sono a conoscenza su dove si buttano le reti delle arance o delle patate. I ragazzi hanno partecipato attivamente all'iniziativa e hanno appreso, grazie alle informazioni ricevute e i chiarimenti richiesti, l'importanza del riciclo, sia per la riduzione sulla quantità dei rifiuti sia per la realizzazione di un'economia sostenibile.

Gli alunni interagiscono con la referente di DustyEducational sul riciclo dei rifiuti

L'Otto marzo un occasione per riflettere sulla parità

TANTI MODI DI ESSERE DONNA

di Giulia Mazzeo

Per la "Giornata internazionale dedicata alle donne", lunedì 8 marzo 2021 gli alunni della scuola secondaria di 1° grado "Foscolo" hanno riflettuto sui "Tanti modi di essere donna". Purtroppo per motivi di Covid non si è potuto realizzare nessuna manifestazione, come si era soliti fare, ma per l'occasione davanti a ogni aula sono stati collocati dei palloncini bianchi e gialli come la mimosa, simbolo della donna. Sono stati inoltre allestiti nelle

Un momento di condivisione nel rispetto delle norme di sicurezza

arie classi degli spazi dedicati a diverse donne-simbolo che si sono distinte in vari ambiti, sia umani che professionali. Ogni classe ne ha scelta una diversa e ne ha approfondito la storia. Abbracciando tutti i campi si sono quindi ricordate: Helena Rizzo (Chef), Glass Marcano (Musicista), Letizia Battaglia (Fotografa), Franca Rame (Attrice), Sandra Aguebor (Meccanico), Andria Zafirakou (Insegnante vincitrice del Global Teacher Prize 2018), Laura Boldrini (Attivista per i diritti), Rime Arodaky (Wedding-planner), Alice Munro (Scrittrice vincitrice Premio Nobel Letteratura 2013), Micaela Piccoli (Primario Chirurgia Generale), Francesca Tolot (Estetista/Truccatrice), Samantha Cristoforetti (Astronauta), Lagostena Bassi (Avvocato), Kamala Harris (Politica), Sophia Vari (Scultrice), Tamara Chikunova (Mamma). La mia classe per esempio ha scelto la rinomata chef Helena Rizzo, che ha saputo rinnovare con la sua creatività il mondo della ristorazione. Si è voluto quindi approfittare di questa Giornata per ribadire il percorso realizzato sinora dalle donne verso la parità reale e ricordare che le autentiche "Pari opportunità" passano solo attraverso l'annullamento degli stereotipi di genere e delle discriminazioni.

Una delegazione di alunne mostra le donne-simbolo ricordare nella Giornata

CONTINUA DA PAG. 1

non bene, perché so che è importante la presenza, che ci sia questa bellissima interazione tra docenti e alunni, e che non ci sia di mezzo uno schermo, quindi non ero felice di questa situazione.

-Secondo lei, il sistema scolastico dovrebbe essere gestito meglio, in questo periodo di pandemia e durante le sospensioni didattiche in particolare?

Sì, però non solo dalle istituzioni scolastiche dovrebbe essere gestito meglio, perché c'è tutto un lavoro a monte che viene meno, come ad esempio servizi erogati dal Ministero dell'Istruzione non sufficienti. Perché, se come scuola avessimo

La Dirigente Oliveri intervistata dalle alunne della scuola "Foscolo"

potuto avere una banda larga, se tutte le famiglie avessero potuto accedere con molta più semplicità e poca spesa ad una connessione internet adeguata e veloce, anche non avendo un device personale da utilizzare sul momento, la situazione sarebbe stata meno complicata. Invece, anche se la scuola è intervenuta a consegnare dei dispositivi ai ragazzi che non avevano la possibilità di averli in casa, c'erano tante famiglie che non avevano la connessione dati e non sapevano come gestire questa didattica, con i giga del cellulare che non bastavano persostenere tutta una serie di attività scolastiche che andavano svolte...

-Come ha reagito quando le è giunta la notizia di un ragazzo o una ragazza positiva al Covid?

Il mio primo pensiero è stato sempre quello di augurarmi che i ragazzi stessero bene e che fosse una positività asintomatica, in modo tale da non avere conseguenze, come purtroppo accade alle persone fragili, alle quali il Covid ha provocato conseguenze quasi irreversibili. Quindi la mia preoccupazione è stata soprattutto che i ragazzi stessero bene.

-Per quali motivi quest'anno scolastico è stato più impegnativo rispetto agli altri, secondo la sua opinione?

Al lavoro burocratico, che ogni anno si deve comunque esplicitare, quest'anno è sopraggiunto un carico di lavoro immane, con questa situazione Covid, perchè il fatto di chiudere e riaprire le scuole,disinfettarle, sanificarle, dover gestire gli ambienti con le regole, con le norme anticovid, con i protocolli che si avvicendavano da parte del Miur e del ministero della Sanità o dalle Unità sanitarie, per cui si doveva verificare con i massimi dettagli cosa bisognava mettere in atto. È stato pesantissimo. Soprattutto, poi, creare gli ambienti per voi, ambienti sicuri nel pieno della tutela per la nostra salute. Passare tra le classi, come se fossi un controllore, vedervi tutti i giorni con la mascherina, richiamarvi spesso per dirvi di stare al vostro posto distanziati, applicare le regole nei modi migliori... Da un lato lo facevo perché era giusto farlo, dall'altro mi sentivo male per voi perché mi dispiaceva vedervi tra i banchi, seduti e quasi immobili per cinque ore. Mi addolorava tantissimo.

-Vista la fine dell'anno, è soddisfatta dei risultati ottenuti e del lavoro svolto da noi ragazzi e da tutta la comunità scolastica?

Sì, tutto sommato sono contenta perché la scuola è stata sempre aperta e non abbiamo avuto grossi problemi e difficoltà… Qualche alunno è entrato in DaD, qualche classe è stata messa in isolamento, però sono state cose molto sporadiche. Io come Dirigente, ma anche voi siete stati molto bravi ad osservare le regole dei protocolli che ci chiedevano di rispettare, e quindi siamo riusciti a continuare, e speriamo di finire, l'anno scolastico in presenza.

Grazie per la sua disponibilità Dirigente, per le sue risposte e per tutto quello che ha fatto per noi in quest'anno nonostante la situazione generale.

Un "primo giorno" di scuola diverso dal solito

TORNARE IN CLASSE

di Angelica Maria Fugazzotto

Presso la scuola secondaria di 1° grado "Foscolo" giovedì 24 settembre il ritorno in classe si è svolto con grande emozione per tutti, alunni, docenti, collaboratori e principalmente per la Dirigente Prof.ssa Felicia Maria Oliveri. Poche foto quindi hanno documentato questo momento, ma di grande effetto. Non si è pensato molto a fotografare l'ingresso degli alunni il primo giorno di scuola post Covid… troppa apprensione che tutto andasse bene e attenti a che i ragazzi si sentissero rassicurati. La Dirigente ha in particolare voluto accogliere tutti gli alunni che entravano nell'istituto la prima volta e poi presentare loro gli insegnanti, che li hanno accompagnati in classe insegnandogli i percorsi distanziati. Dopo il "lockdown" del marzo 2020 e il successivo avvio della Didattica a Distanza, i ragazzi hanno perso mesi di vita scolastica, tutti siamo costretti al distanziamento e all'uso delle mascherine che tolgono l'espressività ai volti, cancellano i sorrisi rassicuranti e fanno perdere le parole trasformandole in bisbigli. Va bene la sicurezza, le attenzioni, il rispetto delle linee guida anticovid e tutto il resto, distanziamento, strutture, percorsi delimitati, sanificazione e turni per circoscrivere i contatti in caso di positività… ma niente è più come prima nè lo sarà tanto presto. Nonostante le criticità rilevate nel corso dell'estate e la necessità di adeguare gli spazi presenti al rispetto del distanziamento previsto dalle linee guida, sono stati pianificati subito gli spazi, previsti ampliamenti, fatte abbattere o spostare pareti, rinnovato l'arredo scolastico con i banchi singoli. E così nel primo giorno di scuola La Dirigente ha accolto con un sorriso negli occhi dapprima gli alunni delle classi terze, il cui ingresso differenziato era previsto alle ore 8:00, e delle classi seconde, il cui ingresso era previsto alle 8:15. Alle 8:45, infine, accolti al cancello esterno dai loro docenti della prima ora, gli alunni delle classi prime sono stati guidati, sempre in fila indiana e distanziati con le mascherine, nel cortile interno dove hanno atteso il momento dell'appello. Comprendendo il momento delicato che i ragazzi stavano vivendo, proprio per rassicurarli la Dirigente ha poi concesso ai genitori, in via eccezionale e in deroga al regolamento, di essere presenti nel rispetto delle regole anticovid opportunamente distanziati nel cortile. Salutati da una bella mattinata di sole i nuovi alunni si sono quindi diretti nelle loro aule, tutte collocate al piano terra, per fare conoscenza con i loro insegnanti ed ascoltare le semplici regole che ormai da mesi ci aiutano a tenere lontano il virus.

Il 'DanteDì 2021′ celebrato alla grande all'I.C. 'Foscolo'

UNA GIORNATA DEDICATA A DANTE

di Chiara Cambria

In occasione dei 700 anni della morte del Sommo Poeta Dante Alighieri, giovedì 25 marzo 2021 si è celebrata la Giornata Nazionale a lui dedicata: il "DanteDì"
Dante per noi è il padre della lingua italiana ed è considerato da tutti il Poeta per eccellenza. La sua più grande opera, la "Divina Commedia", è diventata un capolavoro della letteratura italiana, e alcuni suoi versi sono entrati a far parte del nostro linguaggio: "amor, ch'a nullo amato amar perdona", "lasciate ogne speranza, o voi ch'intrate", "fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza", "e quindi uscimmo a rivedere le stelle", "vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole", "non ragioniam di lor, ma guarda e passa". E tanti altri ancora. Il suo viaggio nell'Aldilà non è accaduto realmente, ma la descrizione dettagliata di tanti particolari lo fa sembrare reale e, ancora dopo sette secoli, suscita ammirazione in tutto il mondo.

L'Istituto Comprensivo "Foscolo" in questa grande occasione ha ricordato la figura di Dante con una articolata manifestazione frutto di diverse attività e laboratori di vario tipo presso la scuola secondaria di primo grado. Per fare omaggio al sommo Poeta, in particolare, sono stati realizzati dagli alunni delle classi seconde diversi disegni raffiguranti scene dell'Inferno e dell'Antinferno, come l'incontro con il suo poeta latino maestro Virgilio, l'incontro con Paolo e Francesca, la Porta dell'Inferno, gli ignavi, i guardiani infernali e il lago Cocito; disegni del Purgatorio, come l'incontro con Manfredi; del Paradiso, come l'incontro con l'avo Cacciaguida e la visione di Dio. Ogni classe ha inoltre realizzato nelle settimane precedenti un percorso diverso, come video in cui si sono recitate le terzine di Dante nell'Inferno, nel Purgatorio e nel Paradiso; acrostici sulle parole "Divina Commedia", drammatizzazioni con marionette e interviste a Dante.. Tutti gli alunni, infine, hanno preparato una originale coroncina di fronde con il cartoncino verde da indossare il giorno del "DanteDì". Insomma, sono stati tantissimi i lavori preparati per omaggiare il Sommo Poeta. Anche la mia classe, la 2a A, ha fatto la sua parte per celebrare Dante: ha realizzato infatti numerosi disegni rappresentanti diverse scene delle tre cantiche della "Divina Commedia", ha imparato a memoria passi significativi selezionati dall'insegnante e poi, raccolto tutto il materiale, è stato realizzato un bellissimo video. Nella giornata del "DanteDì" tutta la scuola ha poi unito le creazioni fatte dai ragazzi delle varie classi - come interviste, giochi linguistici, marionette, riferimenti numerologici e astronomici, produzioni di video diversi per ogni suo aspetto e anche un'esposizione con i tanti disegni della "Divina Commedia" - e ne è nata una grande festa, condivisa il più possibile anche sui social con un evento Facebook. L'ottima riuscita della manifestazione è stata tuttavia resa più completa anche grazie alla collaborazione di tutti gli insegnanti che, ognuno nella propria disciplina, hanno supportato gli alunni nella realizzazione dei lavori ideati, non mancando poi di indossare anche loro la corona di fronde per tutto quel giorno. Un ringraziamento speciale va infine anche alla Dirigente prof.ssa Felicia Maria Oliveri, che ha molto apprezzato il coinvolgimento dei ragazzi per la riuscita di questa attività, nonostante la situazione presente e i tempi difficili a causa delle normative anti Covid-19. Grande quindi la soddisfazione per la riuscita dell'evento da parte di tutta la scuola. È è stato un buon DanteDì per tutti e ora si aspetta il prossimo anno per ritrovare il Sommo poeta.

NUMEROSE INIZIATIVE PER IL DANTEDÌ

di Giulia Valenti

Giovedì 25 marzo 2021 è stato celebrato il settecentesimo anniversario della morte del Sommo poeta fiorentino, Durante, anzi Dante Alighieri, famoso per la sua più grande opera intitolata "La Divina Commedia", composta da 100 canti e scritta mentre era in esilio a Firenze. Numerose iniziative sono state organizzate nella giornata nazionale in sua memoria. I docenti e gli alunni dell'Istituto Comprensivo "FOSCOLO" in particolare, pur in tempo di Covid, hanno celebrato all'interno dei locali scolastici questa giornata con diverse attività, per non dimenticare i famosi e immortali versi danteschi, i cui contenuti risultano eccezionalmente ancora attuali. Alcune classi hanno realizzato simpatiche marionette raffiguranti alcuni personaggi presenti nel grande capolavoro; altre hanno realizzato e indossato delle corone di alloro, altre ancora hanno illustrato, con diversi disegni, molteplici scene della Divina Commedia, come ad esempio l'incontro tra lo scrittore e il poeta latino Virgilio, indispensabile guida durante tutto il viaggio dantesco. Singolare anche l'abbigliamento da parte di alcuni docenti, che indossando tuniche di vari colori hanno reso omaggio al grande scrittore. Diverse riprese video hanno interessato ciascuna classe dell'istituto, i cui alunni hanno recitato collettivamente alcuni famosissimi versi della maestosa opera. Infine, decisamente innovativa è stata la realizzazione di particolari acrostici, che ha visto un'entusiasmante e coinvolgente partecipazione degli studenti per esaltare, anche con sintetiche espressioni a tema, la straordinarietà dell'evento.

Coinvolgente partecipazione alla Giornata della Legalità

#UNLENZUOLOCONTROLAMAFIA

di Chiara Cambria

Il 23 maggio è la "Giornata della legalità in memoria delle vittime delle stragi mafiose del 1992". In questo giorno in tutta Italia si celebra quindi un momento nel quale raccogliersi e meditare sul prezzo che uomini di Stato, semplici cittadini e militari hanno dovuto pagare a causa delle atrocità commesse dalla mafia e dal crimine organizzato. In ricordo delle vittime delle stragi mafiose di Capaci e di via D'Amelio, anche l'Istituto Comprensivo Foscolo, da sempre molto attento e partecipe e spesso presente con una delegazione di alunni a Palermo, anche quest'anno ha organizzato diverse attività, sia letterarie che artistiche, legate all'evento online #unlenzuolocontrolamafia promosso dalla "Fondazione Giovanni Falcone".

Tanti i lenzuoli esposti anche dagli alunni della scuola primaria

Nei giorni precedenti la ricorrenza è stato pertanto a questo scopo approfondito il tema della legalità e dei pericoli della criminalità organizzata attraverso la lettura di testimonianze e la visione di film, cui sono seguiti delle riflessioni e dei dibattiti. Sono stati quindi ideati o ripresi dei pensieri che sintetizzassero le idee emerse dagli approfondimenti e sono stati infine esposti alla finestra di ogni aula un lenzuolo bianco e il tricolore con tanti slogan per dire NO alla mafia e per ricordare di essere #Capacidinondimenticare. È stata una settimana di lavoro intenso e creativo, che ha visto coinvolti gli alunni della scuola secondaria di 1°grado e gli alunni delle ultime classi della scuola primaria, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti-covid ma non per questo con meno entusiasmo. È stato coinvolto nell'attività anche il "Museo Didattico", che ha allestito una vetrina con i ricordi delle partecipazioni degli alunni alle passate manifestazioni. La "Giornata della legalità", nata per non dimenticare le stragi compiute a Capaci e in via D'Amelio e tutte le vittime della mafia, diventa perciò ogni anno per l'Istituto "Foscolo" un profondo momento di riflessione e condivisione per tutti gli alunni, piccoli e grandi, e i loro insegnanti. Per noi ragazzi poi è stata un'esperienza indimenticabile, attraverso la quale abbiamo condiviso il cammino lungo e difficile verso la legalità e la

lotta alla mafia, che ancora oggi, purtroppo, è presente sul territorio. Grande soddisfazione per la riuscita dell'evento ha quindi manifestato anche la Dirigente prof.ssa Felicia Maria Oliveri, da sempre attenta a promuovere per la scuola attività che favoriscano l'acquisizione di comportamenti responsabili mirati alla cultura del rispetto e della legalità.

vento #unlenzuolocontrolamafia, pensato per coinvolgere anche a distanza tutta l'Italia in sicurezza nelle celebrazioni, ogni classe ha realizzato uno striscione con un lenzuolo bianco scrivendo una frase significativa per dire NO alla mafia. Pochi alunni si sono poi riuniti rispettando le distanze per scrivere prima la frase scelta con i modelli in carta delle lettere e poi dipingendo queste ultime con il colore indelebile sopra il lenzuolo. Gli striscioni sono stati quindi appesi, per tutta la settimana precedente al 23 maggio, alle finestre di ogni aula per dare un forte messaggio simbolico di legalità. La criminalità è un male che avvelena la nostra società e il messaggio di positività che lancia la scuola ha più possibilità si essere raccolto dai ragazzi, futuro del domani.

TANTI SLOGAN ALLE FINESTRE

di Aurora Miano

In occasione della "Giornata della legalità" - che ricorre il 23 maggio per ricordare il giorno in cui nel 1992 un attentato terroristico organizzato da Cosa Nostra fece esplodere un pezzo di autostrada A29 vicino a Capaci provocando la morte del giudice Giovanni Falcone, della moglie e degli agenti della scorta - vengono da diversi anni commemorate tutte le vittime delle stragi mafiose. Nelle scuole questa ricorrenza è molto sentita perchè momento per riflettere sul tema della legalità e dell'impegno contro ogni ingiustizia, soprattutto quella legata alla criminalità organizzata. Quando era possibile, prima

del Covid, molte scuole si radunavano a Palermo in questo giorno per partecipare al corteo e alle varie manifestazioni in ricordo del sacrificio del giudice Falcone e del suo collega e amico Paolo Borsellino, ucciso in un attentato in via D'Amelio solo cinquantasette giorni dopo. Come ogni anno, quindi, anche nella scuola secondaria di 1° grado "Foscolo", sono state realizzate numerose attività di conoscenza o approfondimento sulla tematica attraverso la lettura di brani o la visione di film, come "Alla luce del sole" sulla vita di Don Pino Puglisi o "Paolo Borsellino i 57 giorni" o "Cento passi" sulla vita di Peppino Impastato; si sono anche ascoltate e cantate canzoni ormai celebri e coinvolgenti come "Pensa" di Fabrizio Moro o "I cento passi" dei Modena City Ramblers. Attraverso questo lavoro gli alunni, anche i più piccoli che non li conoscevano, o ne conoscevano solo alcuni, hanno appreso le storie dei principali protagonisti della lunga lotta alla mafia che tanto sangue ha versato. Poichè la scuola ha aderito all'e-

Potenzialità e pericoli della tecnologia

NATIVI DIGITALI

di Medea Torre

Negli ultimi anni l'utilizzo di Internet è diventato sempre più frequente nella vita quotidiana, soprattutto fra i giovani. Per un ragazzo nato e cresciuto nell'epoca della rivoluzione digitale sarebbe impensabile vivere senza Internet e le altre tecnologie. Gli adolescenti oggi trascorrono il loro tempo in rete per vari motivi: comunicare con gli amici, conoscere gente nuova, cercare informazioni… Il web offre sicuramente numerose opportunità che i giovani sfruttano in modo naturale e abituale. Tuttavia il fatto di essere abili navigatori non significa necessariamente saper fare un appropriato uso della rete. Internet espone a rischi dei quali i ragazzi non sempre sono consapevoli e non sanno difendersi. La rete e le nuove tecnologie garantiscono e facilitano molti aspetti della vita quotidiana, basti pensare a quando non troviamo il libro delle ricette o non abbiamo la possibilità di consultare enciclopedie. Inoltre, possono essere utilizzate per comunicare o organizzarsi senza avere bisogno di incontrarsi. Attraverso i social e le nuove tecnologie possiamo anche conoscere nuove persone online. Tuttavia, il web è ricco anche di insidie, si pensi ai virus, alle false identità che si celano sotto falsi profili, alle notizie "bufale" e molto altro. I nuovi media sono uno strumento per comunicare con gli altri, ampliare la propria cultura, scambiare informazioni ed emozioni. Allo stesso tempo, però, pongono dei problemi associati alla sicurezza; il web è una realtà priva di regole e molti contenuti online sono potenzialmente dannosi per lo sviluppo dei giovani e giovanissimi. Basti pensare al recente caso di Antonella, 10 anni, morta prendendo parte ad una "challenge" (sfida), che consisteva nel filmarsi mentre si stringeva una cintura intorno al collo. Per questo motivo, ragazzi e ragazze, pur ritenendosi abili navigatori competenti, spesso corrono il rischio di non cogliere le conseguenze alle quali possono portare i loro comportamenti. Diventa centrale il tema della consapevolezza e l'educazione. È importante, infatti, stabilire il limite di età per avere un telefono, il tempo massimo per stare sui social e il controllo di ciò che il figlio/a fa, soprattutto se piccolo. È importante che gli adulti educhino i ragazzi ad un uso consapevole e corretto della rete e della tecnologia.Secondo me, le nuove tecnologie sono utili e possono essere utilizzate per migliorare e facilitare le attività quotidiane. Tuttavia è importante seguire delle regole ed essere consapevoli sempre che la rete può diventare una vera e propria trappola infernale se la si usa in maniera errata e senza l'adeguata consapevolezza dei pericoli nascosti.

Cresce il timore nei giovani per il cyberbullismo

PAROLE CHE FERISCONO COME LAME

di Sofia Bucolo

Negli ultimi anni è persistente la crescila di atti di cyberbullismo tra gli adolescenti, tanto che i ragazzi vedono nei comportamenti aggressivi in rete il fenomeno sociale più pericoloso del momento. Per definizione il cyberbullismo è un atto aggressivo svolto nel mondo del web tramite le nuove tecnologie. Internet da una parte una sorta di piazza virtuale ma è anche un luogo dove i pericoli sono molti. Spesso infatti, sfruttando l'anonimato, alcuni ragazzi si fanno forza e sfogano le loro frustrazioni su altri coetanei con atti violenti e parole orribili. Sono moltissime le vittime di cyberbullismo che hanno ricevuto insulti o minacce tramite i social, magari usando delle foto compromettenti come arma di ricatto. Internet così da comunità ricca di spunti di riflessione e un modo per socializzare, per queste vittime di cyberbullismo si trasforma in un incubo. Una parola, un messaggio lanciato nel web, molti pensano che faccia meno male di uno schiaffo o di una rissa a scuola, invece si sbagliano perché proprio grazie le enormi potenzialità del web, che amplifica e diffonde informazione letteralmente ovunque, un insulto sui social può diventare molto pericoloso per chi lo subisce, poichè frequentemente una parola può ferire molto di più rispetto a una pressione fisica, e non è un caso che, purtroppo, alcune vittime di cyberbullismo siano arrivate persino al suicidio, non riuscendo a fronteggiare la vergogna per un attacco subito nel web che li ha portati magari ad essere derisi o esclusi. Le vittime possono essere così ferite profondamente a livello psicologico, da manifestare problemi che vanno dalla depressione all'anoressia o a impulsi autolesionisti. Il cyberbullismo è diverso dal bullismo perché in quest'ultimo caso il bullo, dopo gli insulti e le persecuzioni, si rende conto della sofferenza della vittima e magari smette di prenderla in giro e chiede scusa. Invece online il cyberbullo,

celandosi dietro un computer e dietro l'anonimato, non è il contatto fisico con la vittima quindi non si rende conto della sua sofferenza e continua senza pietà. Secondo dati statistici recenti il fenomeno è sempre più consistente e preoccupante, favorito anche dal massiccio uso di Internet a seguito della pandemia e dal disagio psicologico legato al lungo isolamento o all'insoddisfazione sociale. Troppo odio gratuito circola soprattutto sui social, e spesso sfocia in aggressioni mirate verso una vittima caratterialmente debole anche a causa di invidia. Ritengo perciò si debba trovare un modo per far cessare queste ingiurie sul web, che ogni anno comportano un certo numero di casi di suicidio, soprattutto tra gli adolescent i. Spero quindi che tutto questo finisca al più presto e che Internet torni ad essere una piattaforma di divertimento e socializzazione e non una piattaforma di odio.

ARIA

di Angelica Maria Fugazzotto

Inquinandola l'uomo
trae guadagno
e per l'aria
non è un buon compagno.
Aria
È crudele colui
che male ti usufruisce,
e purtroppo nessuno capisce
che devi esser preservata
affinchè tu non sia inquinata.
Malvagi son coloro che non sanno
che vale l'aria più di qualsiasi oro.

Ricorda che siamo on-line
www.icfoscolo.edu.it
Scarica la tua copia quando vuoi!

Crescere tra problemi e insicurezze

FAME D'AMORE

di Aurora Biondo

I disturbi alimentari, sono diventati molto frequenti negli ultimi anni, divenendo devastanti per la salute e la vita di adolescenti e giovani adulti. Uno tra i più comuni è la bulimia, che se non viene curata e trattata in tempi e con metodi adeguati, in casi molto gravi si può arrivare alla morte. Come l'anoressia, la bulimia porta a condizioni di disagio psicologico ed emotivo, che richiedono un trattamento sia del problema alimentare che della sua natura psichica. L'obiettivo è quello di portare il paziente, attraverso delle terapie mirate a modificare i comportamenti e le tendenze sbagliate, a trovare soluzioni di gestione dei propri stress emotivi che non siano dannose per la propria salute e a ristabilire un equilibrato comportamento alimentare. La bulimia colpisce soprattutto ragazze tra i 15 e i 25 anni. Però chi soffredi bulimia, a differenza di coloro che soffrono di anoressia, non conosce il controllo ma la sconfitta. L'introduzione del cibo, anche in questo caso, non è infatti in relazione al fabbisogno calorico dell'organismo ma è legata a uno squilibrio della relazione con il mondo esterno e con se stessi. Se nell'anoressia l'emozione dominante, anche se a carissimo prezzo, è quella della vittoria, nella bulimia si cede invece senza potersi difendere a saziare una fame che non è del corpo ma dell'anima, e quando la sensazione di ripienezza giunge si è invasi da sensi di colpa devastanti che conducono al vomito indotto, che lascia frastornate e doloranti. La persona bulimica manifesta segnali di eccesso di cibo, ovvero mangia in maniera spropositata ingerendo una quantità abbondante di alimenti per poi sentirsi in colpa e punirsi vomitando, ingerendo pillole diuretiche e lassativi con l'intento di dimagrire. A lungo andare, un soggetto bulimico quindi entra in una fase di depressione e di disgusto verso se stesso e cerca di nascondere il proprio comportamento agli altri, anche se la propria forma e apparenza fisica diventano un'ossessione. Una persona bulimica può perciò essere di peso normale, sottopeso o sovrappeso, diversamente da una anoressica che è sempre sottopeso. Inoltre il peso di un soggetto bulimico può variare e oscillare, e questo può essere utilizzato come sintomo dell'esistenza di un disordine alimentare. Le cause principali del disturbo alimentare sono molte ma vengono presi principalmente in considerazione alcuni eventi, a seconda delle varianti situazionali: un senso di personale inefficacia, difficoltà nella separazione e di relazione con il genitore, intensa paura di diventare fisicamente ed affettivamente adulti, tendenza al perfezionismo. I disturbi alimentari esordiscono più di frequente nella fase adolescenziale a causa della sua inaspettata e incontrollata esplosione di cambiamenti fisici, sociali, psicologici e sessuali. Gli eventi precipitanti esterni, da cui ha inizio il disturbo, sono stati perciò identificati in quelle situazioni in cui la persona si trova a confrontarsi con cambiamenti traumatici dell'assetto familiare, esami, pressioni da parte dei coetanei, malattie fisiche. Questi scenari, caratterizzati da sensazioni di vulnerabilità, solitudine e difficoltà di relazione, sono situazioni che non sempre si riescono a sopportare e a superare in modo corretto. I sintomi infatti esprimono una sofferenza interiore che non trova altri canali di comunicazione. Questa autodistruzione spesso infatti esprime la necessità di lanciare un messaggio e un semplice evento sovraccarica un momento già caratterizzato dalle normali richieste fisiche ed emotive proprie della fase adolescenziale, nella quale il corpo viene percepito come pericoloso e fuori dal proprio controllo. Non dobbiamo però scoraggiarci e dobbiamo sempre andare avanti, davanti a tutto questo che a parer mio fa molta paura, perchè se troviamo la volontà e la forza possiamo combattere e sconfiggere la bulimia.

La pandemia e le conseguenze sulle abitudini

DIDATTICA A DISTANZA E QUOTIDIANITÀ

di Sofia Bucolo

La didattica a distanza, qualcosa di sconosciuto per tutti fino a un anno fa. Se qualcuno ci avesse detto che, a causa di un virus sconosciuto e mortale, saremmo stati chiusi in casa per mesi e non saremmo più andati a scuola in presenza, gli avremmo dato del pazzo. L'emergenza sanitaria creata dal Covid-19 ha messo la scuola italiana davanti ad una situazione nuova, totalmente imprevedibile e molto difficile da gestire.Purtroppo tutto è avvenuto all'improvviso e bisognava scegliere se proseguire la scuola o arrendersi, e soprattutto senza disporre dei mezzi né dei tempi per acquisire piena conoscenza della situazione. Certamente tutti, alunni e insegnanti, non erano pronti ad affrontare un'emergenza di questo tipo e portata, così da un giorno all'altro tutto il mondo della scuola e, ovviamente non solo, si è trovato in una situazione mai vissuta e di non facile comprensione. Sicuramente la scuola è da svolgere in presenza, in modo da avere il contatto con i propri compagni e insegnanti. Molti ragazzi, ad esempio, hanno avuto grosse difficoltà nello svolgere la didattica a distanza, per problemi legati alla mancanza di una connessione adeguata o di più computer in famiglia, in caso di sorelle e fratelli nella stessa condizione. Inoltre bisogna considerare la difficoltà nella partecipazione alle attività scolastiche in Dad, con la conseguente necessità di intervento da parte di uno dei genitori: genitori con a disposizione un sola postazione dalla quale magari svolgere "smart working" a turno, famiglie per le quali seguire due o tre figli nello svolgimento dei compiti è diventato un vero e proprio lavoro. Nonostante tutto personalmente credo che fare lezione a distanza significhi cercare il più possibile di mantenere un contatto con gli alunni facendoli sentire parte attiva nella scuola. Gli insegnati da subito hanno dato importanza al fatto di mantenere un contatto, sperimentando le modalità più disparate per raggiungere i propri alunni e riempiendo le proprie giornate con videochiamate, registrazioni di videolezioni, predisposizione di materiali di tipo multimediale, assegnazione di lavori da svolgere corredati da didascalie e spiegazioni di vario genere, con l'obiettivo primario di restare accanto ai propri alunni. La mia vita invece è completamente cambiata con l'arrivo della pandemia, soprattutto l'anno scorso, quando ancora non sapevamo nulla di questo virus. Le mie attività extrascolastiche e lo sport sono terminate improvvisamente, creando una sedentarietà e isolamento dai miei amici e compagni. E' diventato tutto monotono, sono sempre seduta nello studio al computer o sui libri. L'unico svago le videochiamate con le mie amiche, ma questo certamente non può sostituire il contatto fisico, gli abbracci, i baci e le chiacchierate guardandoci negli occhi. Sono cambiate le mie abitudini anche dal punto di vista alimentare. Prima facevo tre pasti al giorno e raramente la merenda, adesso invece anche se non ho fame mangio qualcosa nel pomeriggio, anche solo per noia. Ora sogno il ritorno alle mie buone abitudini.

UN AMICO È UN TESORO

di Sofia Bucolo

L'amicizia è uno dei primi sentimenti con cui entriamo in contatto: ne avvertiamo infatti l'importanza sin da quando siamo piccoli. Nei primi anni di vita da bambini consideriamo gli amici come dei semplici compagni di gioco ed è molto facile stringere nuove amicizie. Crescendo, poi, si comincia a fare delle distinzioni fra amici, semplici conoscenti e compagnie che non si vuole continuare a frequentare. E' un sentimento come l'amore: nasce spontaneo dal cuore e può durare o spezzarsi. Esistono diversi tipi di amicizia. C'è quella che nasce in poco tempo, che ti fa stare bene, ti rende felice, ti fa sorridere, ti fa sembrare di conoscere quella persona da anni quando invece la conosci solo da pochi giorni o da poche ore. Durante l'adolescenza, spesso, gli amici sono più importanti dei propri genitori: quando si ha bisogno di qualcuno per sfogarsi, parlare di un problema, fare i compiti o divertirsi, il primo pensiero va proprio all'amica del cuore, alla quale si può dire qualsiasi cosa. Crescendo l'amicizia diventa importante anche sul posto di lavoro, per avere qualcuno con cui condividere un caffè o fare quattro chiacchiere. Infine, da anziani, si torna all'amico come un compagno di giochi, proprio come nell'infanzia. I valori fondamentali dell'amicizia sono la fiducia e l'onestà. Quando una persona, senza esitare, ti guarda negli occhi e può dire "sì, di te mi fido!", allora quella è vera amicizia. Per questa ragione è importante distinguere gli amici dai conoscenti. L'amicizia è un valore più profondo e radicato, che passa per la condivisione e lo scambio. L'amico non ti chiede di cambiare, non giudica le tue azioni ma allo stesso tempo ti fa notare se stai prendendo una strada sbagliata. A un amico puoi confidare pensieri, idee, segreti; a un amico puoi chiedere aiuto senza che questi pretenda nulla in cambio. La differenza fra amici e conoscenti, insomma, è profonda ed essere circondati da persone non significa necessariamente essere circondati da 'amici'. Ci sono poi i migliori amici che sono degli amici "più importanti", nel senso che ti fanno stare bene e ti fanno sorridere più di chiunque altro, se ti vede stare male fa letteralmente i salti mortali per farti sorridere, sono quelli che si arrabbiano con chi ti ha fatto soffrire, che aprono le braccia e ti fanno segno di entrarci per poi stringerti forte, come se avessero paura di perderti. La migliore amica è quella che insulta con te se necessario, ride con te, piange con te, urla con te, sclera con te, ti capisce con uno sguardo e scoppia a ridere per una faccia buffa. Gli amici sono le persone che ti bloccano quando cerchi di scappare da tutto e da tutti, sono quel qualcuno che non ti abbandona mai, nemmeno quando lo ferisci o gli urli contro di andarsene. Sono quelli che sarebbero disposti a partire nel cuore della notte solo per farti stare bene. L'amicizia è uno di quegli strani eroi senza superpoteri che ti salvano con un semplice "ti voglio bene" detto dalla persona giusta al momento giusto. Costruire un'amicizia e mantenerla è molto difficile ed è una prova delle nostre capacità sociali, è tutto ciò che ci permette di uscire dal nostro egoismo e imparare a mettersi nei panni dell'altro. La scuola ha un ruolo importante a riguardo, perchè tra compagni di banco possono nascere forti legami, che possono durare a lungo o addirittura per sempre. Tra noi ragazzi i rapporti di amicizia spesso passano per il gruppo, che vive importanti e decisive esperienze che restano indimenticabili e contribuiscono alla crescita di ciascuno. È però fondamentale che all'interno dello stesso ognuno trovi lo spazio necessario per esprimersi, confrontarsi, condividere, mantenendo una certa propria libertà di scelta. Cosa sarebbe il mondo senza l'amicizia? Io penso che senza tutto sarebbe più difficile e più pesante, perchè non ci sarebbe nessuno di cui potersi fidare ciecamente, sfogare, esprimere le tue opinioni e i tuoi punti di vista. Personalmente sono in un periodo di pre-adolescenza, insomma un periodo con alti e bassi, ma è proprio ora che hai bisogno di qualcuno al tuo fianco, in questo periodo, più di un qualsiasi altro della nostra vita, ne sentiamo il bisogno e la necessità. anche se alcuni ti volteranno le spalle, e le persone che rimarranno con te fino alla fine sono poche.Spero di trovare quindi anch'io il mio tesoro inestimabile.

LA FAMIGLIA

Elisa Cambria

Papa Francesco ha detto in un suo importante discorso: «La famiglia è il primo luogo in cui si impara ad ascoltare, a condividere, a sopportare, a rispettare, ad aiutare». Condivido l'affermazione perchè la famiglia ti aiuta se non riesci a fare qualcosa, ti rispetta se hai preso una decisione importante, condivide con te le emozioni più grandi e ti insegna come come vivere, perché senza di lei non sapresti cosa fare nella vita, ti sostiene ogni giorno e se hai di bisogno, lei ci sarà sempre, là a guardarti e a sostenerti sempre, anche nei momenti peggiori della vita. La famiglia è casa dove ogni cosa che fai, anche sbagliata, lei ti sostiene. La famiglia è amore. La famiglia la dovrebbero avere tutti perché è una cosa fondamentale, un punto di partenza, la cosa che ti farà diventare grande senza insicurezze e paure.

LA LIBERTÀ

di Paola Governali

Libertà per me vuol dire poter pensare, avere idee, amicizie, poter esprimere le proprie opinioni senza avere timore di essere giudicati, criticati o esclusi. Però allo stesso tempo io rispetto quello che pensano gli altri, che non è sempre uguale alla mia idea o a un mio pensiero. La libertà è un valore molto importante perché ci fa riflettere ed è strettamente collegato con il nostro futuro, con le nostre scelte di vita, di studio e di lavoro. Tra le canzoni che parlano della libertà quelle che mi sono piaciute in particolare sono "La liberta" di Jovanotti e "Libertà" di Giorgio Gaber. La canzone di Jovanotti si presta anche a riflettere sul significato del termine libertà. Nel testo, in una strofa ad esempio, ha scritto una frase molto importante e ricca di significato, cioè "Parola magica, mettila in pratica. Senti che belle è, quant'è difficile..". Per me questa frase esprime molta gioia ma allo stesso tempo malinconia, perché ci sono molte persone che non usano la libertà per esprimersi con le loro idee, per paura di essere criticate o giudicate. Questo testo è stato composto nel 2018 ed è una canzone tutt'ora molto apprezzata. La canzone di Giorgio Gaber, invece, esprime il desiderio di volersi sentire libero come un uomo che deve compiacersi della propria libertà, che può spaziare ed esprimersi con la fantasia in un contesto di democrazia, che può rispondere con la propria intelligenza. In conclusione, però, non si può non affermare, come disse Calamandrei riguardo ad essa, che "la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare". Tuteliamola allora con cura.

WONDER

di Giulia Valenti

La visione del film "Wonder", che significa "meraviglia", suscita in chi lo vede emozioni profonde, sia per le difficoltà del protagonista Auggie, dovute al disagio per il suo aspetto fisico, che per le tematiche trattate, ancora molto presenti nella nostra società, come il bullismo, la discriminazione e l'emarginazione. August Pullman, questo il suo nome, è un ragazzo speciale, affetto dalla grave sindrome di Treacher Collins, una malattia congenita dello sviluppo cranio-facciale. Sta per iniziare a frequentare per la prima volta una scuola pubblica locale e vive con l'angoscia di non essere accettato dai suoi compagni, tant'è che vorrebbe essere invisibile. La sua mamma, la signora Isabel, dai cinque ai dieci anni si è dedicata premurosamente e amorevolmente all'assistenza e al supporto del proprio figlio, istruendolo con infinita pazienza nella propria abitazione. Auggie ha subito numerosissimi interventi chirurgici al viso, ben ventisette, per cercare di migliorare la sua deformazione al volto. Malgrado ciò, riesce inizialmente a convivere con le sue difficoltà pensando ad alcune frasi pronunciate spesso dalla madre, come ad esempio "Se ti fissano lasciali fissare. Se sei nato per emergere non puoi passare inosservato". Pur essendo stato vittima di alcuni evidenti episodi di bullismo e nonostante le ripetute discriminazioni, dovute alla cattiva abitudine delle persone di giudicare solo dalle apparenze, Auggie riesce pian piano ad integrarsi e farsi degli amici, dimostrando che con coraggio e gentilezza si possono superare le difficoltà e le barriere. Le sue esperienze lo porteranno a crescere, facendo capire a tutti che "diverso" non vuol dire sbagliato, ma "speciale", basta solo cambiare il modo di guardare .La forza di non arrendersi ed il coraggio di andare avanti per raggiungere i propri obiettivi lo porteranno ad essere pubblicamente apprezzato, diventando il ragazzo più popolare della scuola. Un film molto commovente, molto istruttivo, che ha avuto il mio massimo apprezzamento. Una storia da cui comprendere che occorre imparare ad accettare qualsiasi persona, usando una mentalità di apertura e amore verso il prossimo.

Un appuntamento imperdibile per i giovani

AMICI 2021

di Doris Paffumi e Giorgia Zecca

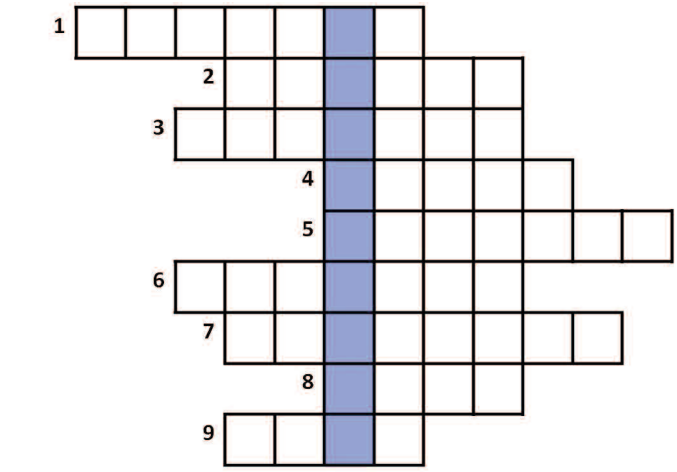
Quest'anno si è svolta la 20sima edizione del talent "Amici" che, come sempre, ha riscosso un grande successo. A presentarla, come le edizioni precedenti, è stata la sua ideatrice Maria De Filippi, mentre i concorrenti sono stati: Aka7even, Alessandro, Deddy, Enula, Esa, Gaia, Ibla, Leonardo, Martina, Raffaele, Rosa, Samuele, Serena, Tancredi, Tommaso, Sangiovanni ed infine Giulia, proclamata alla fine vincitrice. A votare sono stati solitamente i giudici Stefano De Martino, Emanuele Filiberto di Savoia e Stash. Inoltre c'erano anche tre squadre di insegnanti composte ciascuna da due maestri: la prima era composta da Alessandra Celentano e Rudy Zerbi, la seconda da Lorella Cuccarini e Arisa e l'ultima, ma non per importanza, da Veronica Peparini e Anna Pettinelli. Questa del 2021 è stata un'edizione molto particolare perché, nonostante il periodo difficile dovuto al Covid-19, i produttori hanno comunque deciso di realizzare il programma garantendo tutte le misure di sicurezza e hanno così tenuto molta compagnia al pubblico, che tanto questo talent e desiderava un po' di distrazione dal clima poco allegro che la pandemia ha provocato. Per far sì che le regole anti-covid venissero rispettate, prima di fare il programma però tutti i giudici, concorrenti e maestri, ripetevano spesso il tampone per prevenire spiacevoli notizie di positività. Ciò era uguale anche per il pubblico che, anche se "tamponato", doveva comunque tenere la mascherina per avere contatti il meno possibile. La vincitrice di "Amici 2021" è stata alla fine Giulia Stabile, ballerina. Giulia possiede delle basi classiche ma grazie ad esse, dopo tanto studio e pratica, è riuscita a crearsi un suo stile principale molto particolare di "moderno" in grado di cogliere l'apprezzamento del pubblico, oltre che dei giudici. Non è facile infatti emergere nella categoria "ballo" del talent e ancora più difficile è vincere superando i concorrenti della categoria "canto". Il pubblico è stato comunque alquanto soddisfatto di questa recente edizione di "Amici", grazie al quale ha trovato un motivo per svagarsi e dimenticare i problemi del momento.

MANGA & ANIME

di G.Munafò-M.C.Sindoni-G.Milone

Sempre più ragazzi in Italia negli anni si sono appassionati di "manga". Ma di cosa si tratta? Il manga è un fumetto giapponese e la parola "manga" significa "immagini in movimento". L'unica cosa, tuttavia, che distingue un fumetto occidentale da uno giapponese è che il secondo si legge "a rovescio". Sembra strano ma in realtà si tratta esclusivamente di un fatto legato alla cultura e alla tradizione nipponica. Il senso di lettura di un manga non è infatti incomprensibile poichè le vignette si leggono da destra verso sinistra. E quando si passa alla fila delle vignette inferiori, si riprende da destra verso sinistra. Se ancora continua a non capirsi, possiamo prendere il manga e metterlo davanti allo specchio e così si potrà leggere normalmente, oppure in alcuni di essi alla fine certe volte si possono trovare delle spiegazioni su come si legge. Ci sono anche diversi tipi di manga, come i "kodomo", per bambini fino a 10 anni o fino alla maggiore età. Un esempio di "kodomo" è Doraemon. Poi ci sono i "Shojo", come "Sailor Moon" e anche gli "Shonen", come "Dragonball". Gli Shojo e gli Shonen sono la stessa cosa, solo che gli Shojo sono per le ragazze e gli shonen per i ragazzi. Anche se i sessi sono specificati, una ragazza può però leggere i manga fatti per il sesso opposto e viceversa. Essi sono quindi simili ai fumetti ma c'è una differenza: sono la presentati senza colori, mentre in alcuni fumetti è presente il colore nelle vignette. Dai manga deriva anche un altro genere di intrattenimento: gli "anime". Gli anime si creano solo dopo che il manga è stato letto ed è piaciuto a tante persone. Sono definiti anche cartoni animati e vengono trasmessi in digitale ma anche su app e siti. Guardando un anime o leggendo un manga, alcuni si appassionano a un personaggio e si divertono a interpretarne il carattere, abbigliamento, azioni, trucco e capelli. Vengono chiamati "cos player" e molti lo fanno anche per lavoro, divertendo bambini e adulti nelle fiere. I manga e gli anime trasmettono valori come l'amicizia e l'amore, Forse per questo piacciono tanto ai ragazzi di oggi in tutto il mondo.

CRUCIVERBA GEOGRAFICO

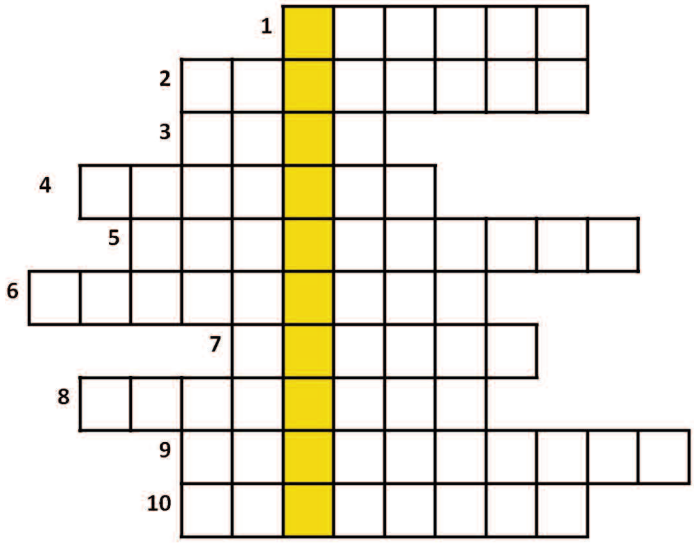


DEFINIZIONI:

1. È un'isola dell'arcipelago britannico
2. La sua capitale è Roma
3. La Corsica ne fa parte
4. È uno stato federale dell'Asia meridionale
5. Si trova in Nord Africa
6. Nella parte adriatica della penisola Balcanica
7. Vi si trovava un muro a Berlino
8. È la nazione più popolosa al mondo
9. Per un breve tratto è bagnato dal Golfo Persico

di Mattia Antonuccio, Giuseppe Giunta e Ezio Mammola

CRUCIVERBA SCOLASTICO

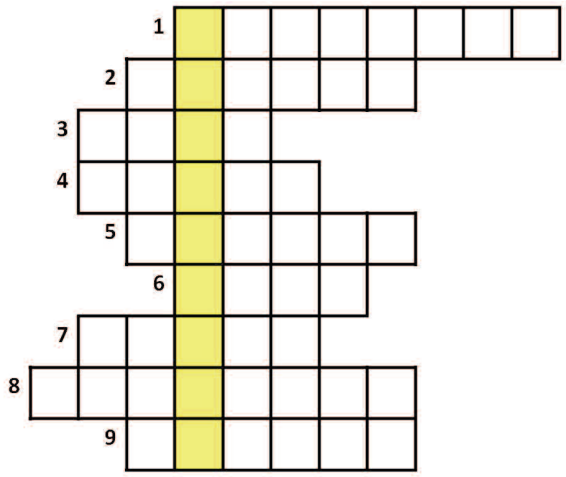


DEFINIZIONI:

1. Insegna il linguaggio delle note
2. Si parla in uno Stato dalla bandiera blu, bianca e rossa
3. Sviluppa creatività e insegna l'uso dei colori
4. La lingua più diffusa nel mondo
5. le sue regole sono fondamentali per una lingua
6. Aiuta ad orientarsi e a conoscere il mondo
7. Fa conoscere il passato per capire il presente
8. Con lei si impara a leggere e scrivere bene
9. Studiandola si imparano i materiali e l'uso del pc
10. La lingua parlata in uno dei paesi iberici

di Giorgia Coppolino

CRUCIVERBA SPORTIVO



DEFINIZIONI:

1. Si pratica sul ring
2. In undici inseguono un pallone
3. Corsa automobilistica tra le montagne
4. Si gioca su un prato
5. Il canestro è il suo obiettivo
6. E' uno sport praticato in mare
7. Ha diversi stili
8. Si pratica con la bicicletta
9. Giocato sul ghiaccio usa la palla "puck"

di Mattia Antonuccio, Giuseppe Giunta e Ezio Mammola

RICORDATE!

Potete leggere questi ed altri articoli anche sulla pagina di Repubblic@Scuola e sul L'ETTORE

Direttore Responsabile
Felicia Maria Oliveri

Editore
I.C. "Foscolo" di Barcellona Pozzo di Gotto

Redazione
Alunni della Scuola Secondaria "Foscolo" di Barcellona P.G

Numero chiuso il 26/05/2021